



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Higinio Pontef. X. Creato del 138. a' 13. di Gennaro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Pio, & à figliuoli un libro, ch'egli scrisse contra gentili. Fece appresso vn dialogo contra Trifone Principe de gl'Hebrei. Scrisse vna inuettua cōtra Marcione, il quale, seguendo l'opinione di Cerdone, diceua esser due signori, l'vn buono, e l'altro giusto, quasi due contrari principij della creatione, e della bontà. Impugnò anche talmente Crescente Cinico, e ghiotto, e timido della morte, e libidinissimo, e bestemmiatore di Christo, che ne fù finalmente con inganni tradito, e fatto per l'honor di Christo morire. Scriue Eusebio, che questo nemico di Giustino, non fù Filosofo, ma Filopompo, cioè amatore dell'arroganza. In questo medesimo tempo preualse molto l'heresia di Valentiano; i cui seguaci diceuano, non hauere Christo cosa alcuna dal corpo della Vergine tolta: ma esserne passato puro, e netto, non altramente, che per vna canna. Fotino, che si ritrouaua in questo tempo Vescouo di Lione, persona di gran dottrina, e bontà, essendo, come vuole Isidoro, di 90. anni, sofferse costantemente il martirio. Ma Telesforo, hauendo fatte 4. volte ordinationi il mese di Decemb. creati 15. preti, 8. diaconi, e 13. Vescoui, fù della palma del martirio ornato a 5. di Gennaro, & in Vaticano preso il corpo di S. Pietro sepolto. Tenne 11. anni, 3. mesi, e 22. giorni il Pontificato. E dopò lui la Sede 7. giorni vacò.

Valentiano
heretico.

Fotino mar-
tire.

HIGINIO PONTEF. X.

Creato del 138. a' 13. di Gennaro.



HIGINIO di natione Greco, nacque in Athene, e successe à Telesforo, à tempo, che Antonino Pio reggeua l'Imperio. La molta virtù di questo Principe mi sprona di douer dire di lui qualch'altra cosa, prima, che io à ragionare di Higinio ne venga. Fù Antonino Pio nella gloria militare moderato, talmente, che s'ingegnò sempre di difensare, e conseruare, anzi, che di accrescere le prouincie dell'Imperio, e soleua hauere spesso quella parola di Scipione in bocca, che haurebbe anzi voluto vn cittadino saluare, che mille nimici uccidere, contra l'opinione, & intentione di Domitiano, il quale soleua
l'esser-

l'esercito de' Romani quasi in bocca de' nemici porre, perche più raro in Roma si ritornasse, così haueua egli in odio la moltitudine, e temea di douer vn giorno vederla corrucciata seco. Fù poi Antonino di tanta giustitia, che molti Rè, e molte nationi, che contendeano insieme, ne deposero per suo ordine l'arme, e in mano di lui tutte le loro differenze rimessero, e si quietarono, e credertero tutto à quanto egli sopra le liti loro sententiò. Per queste tante, e così lodeuoli parti, dopò ch'egli morì, il popolo di Roma gli constitù il Sacerdote, gl'ordinò i giuochi Circensi, gli drizzò il tempio, e gl'istituì i soldati Antoniani. Hora Higinio in questo riordinò in Roma con molta prudenza il Clero, e i suoi gradi distribui. Ordinò, che le Chiese solennemente si dedicassero, e che non si potessero, nè accrescere, nè diminuire senza volontà, e ordine del Vescouo, o del Metropolitano. Volle, che nè trauì, nè altra materia preparata per edificare la Chiesa, si potesse ad vsi profani conuertire; ma per edificare vn'altra Chiesa si bene, o vn conuento di Religiosi, condescendendoui però, e concedendolo il Vescouo. Ordinò, che almeno vn padrigno, o vna madrigna nel battesimo à battezzare i bambini interuenisse. Volle ancora, che'l Metropolitano non potesse far reo, nè condannare in alcun delitto il Vescouo à lui sottoposto se prima non fosse ben vista, e discussa la causa in presenza de' gl'altri Vescoui della medesima prouincia, e al medesimo Metropolitano soggetti. Sono alcuni, che questo à Papa Pelagio attribuiscono, e non ad Higinio. In questi tempi fù Policarpo discepolo di S. Giouanni Apost. dal quale fù Vescouo di Smirna eletto, e fù in effetto così in religione, come in dottrina principale di tutta l'Asia. Costui venèdo in Roma ritirò alla verità molti Christiani, che s'erano lasciati ingannare, e falsamente persuadere da' seguaci di Valentiniano, e Marcione heretici. E perche Marcione, che in questo tempo uineua, andando à Policarpo incontra, gli disse. Conoscimi forse tu bene? Assai bene ti conosco, gli rispose il Santo Vesc. per vn primogenito del diuolo. Percioche questo heretico negaua, che Iddio creatore del tutto fosse il padre di Christo. Nel qual tempo poi dell'Imp. di M. Antonio, e di L. Aurelio Commodò, che fù la quarta persecutione de' Christiani dopò Nerone, fù in Smirna, dou'egli si ritrouaua pastore del gregge commessoli, dal proconsolo fatto nel mezzo delle fiamme accese gittare, doue martire morì. Melitone anche Asiatico Vescouo di Sardi, e discepolo di Frontone Oratore, scrisse vn libro della dottrina Christiana, ch'egli à M. Antonio donò. Tertulliano loda molto l'ingegno di questo Vescouo, e dice, ch'egli fù quasi generalmente da' nostri riputato, e tenuto profeta. Sotto l'Imperio di M. Antonio, e Teosilo Vescouo d' Antiochia scrisse contra Marcione vn libro; ne scrisse vn'altro contra la heresia di Hermogene; il quale chiamando Dio la materia de' gl'elementi, à Dio, e non alla natura la comparò. Hora hauendo Higinio accresciuta, quanto egli puote, la Chiesa di Dio, e fatte nel mese di Dicembre, tre ordinationi, nelle quali creò quindici Preti, cinque Diaconi, e sei Vescoui, fù della corona del martirio ornato, e in Vaticano presso il corpo di S. Pietro sepolto à 13 di Gennaio. Fù Pontefice quattro anni, tre mesi, e quattro giorni; e vacò quattro giorni dopò lui il Ponteficato.

Antonino Pio
Imp. clemētis.

Dedicatione
delle Chiese,
da chi ordina-
ca.

Policarpo
martire.

Melitone
Vesc. di Sardi.

ANNOTATIONE.

Scrive Damaso, che tutti i Pontefici da San Pietro Apostolo fino à Telesforo morirono per confessare Christo, martiri. Si dice ancor volgarmente, che fino à S. Silvestro tutti i Vesc. di Roma furono martirizzati. Il che (salua sempre la verità) non ritrovo io presso gl'antichi historici scritto. Apzi non sempre s'inquisiva criminalmente contra Christiani. Traiano vietò questa inquisitione. Hadriano Pio, e Marco non volsero, che fosse chiamato in giudicio persona, che Christiana fosse, come da i rescritti loro, che fino ad hoggi si leggono, appare. E benchè così fatti decreti, che pareuano in fauore de' Christiani fatti, fossero spesso dalla rabbia de' popoli, e de' gouernatori de' luoghi poco offeruati, e rotti, non era però perpetua questa persecutione, nè sempre era pena criminale il confessare d'essere Christiano. Higinio, e Pio furono in tempo di Antonio Pio ottimo Principe, il quale, come Xifilino riferisce nell' Epitoma di Dione, frenò queste persecutioni de' Christiani, e si mostrò ancor piaceuole con esso loro. Vi è anche, che nel libro di Damaso non si fa del martirio loro mentione alcuna. Di più, nella Libreria Vaticana è vn'antichissimo libro scritto di più di 60. anni in earta pecora, doue sono descritti tutti i Pontefici fino à Siluestro II. da qualche diligentissimo scrittore raccolti. Hora qui Anacleto, Eleuterio, Zeferino, Antero, Dionigio, e Milciade, che furono auanti à Siluestro, apertamente, e chiaramente si veggono essere confessori chiamati, e martiri vna parte de' gl'altri. Perche ve ne sono ancora alcuni, che questo titolo, nè di confessore, nè di martire hanno. Furono per ventura chiamati martiri tutti questi Pontefici, perche se bene non morirono di morte violenta, soffersero nondimeno per la confessione di Christo molte persecutioni, e flagelli dalla furiosa plebe, e da gl'iniqui magistrati, che vn'eterno odio contra gli amici di Christo serbauano. Ma io veggio, che questi vengono da San Cipriano chiamati confessori.

PIO I. PONT. XI. CREATO
del 142. a' 15. di Gennaro.



PIO figliuolo di Ruffino nacque nella Città d'Aquileia nel Friuli, e tene à tempo di M. Antonino Vero il Pontificato; il qual Vero insieme cō L. Aurelio Cōmodo il fratello resse 19. anni l'Imp. Guerreggiarono questi Prècipi di cōpagnia cōtra i Parthi, e cō molta felicità li vinsero, e ne trionfarono. Ma essendò poi morto Commodo di apoplezia, Antonino solo tene l'Im-

M. Antonino filosofo, & L. Aurelio Commodo Imper. e loro fatti.